

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

37^a SEDUTA

MARTEDÌ 17 APRILE 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

“Discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno (Doc. I)”:

PRESIDENTE 6

(Comunicazione relativa all'ordine dei lavori delle prossime sedute d'Aula):

PRESIDENTE 7

CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)..... 7

Congedi 3

Disegni di legge

(Comunicazione di apposizione di firma) 3

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta) 3

(Annunzio) 4

Governo regionale

(Comunicazione di decreto di nomina ad Assessore regionale) 4

ALLEGATO 1:

Interrogazioni (testi)

ALLEGATO 2:

Testo dell'interrogazione per cui è pervenuta risposta scritta

ALLEGATO 3:

Risposta scritta ad interrogazione

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:
numero 104 dell'onorevole Catanzaro

ALLEGATO 4:

“Proposte di modifica al Regolamento interno (Doc. I)”

La seduta è aperta alle ore 18.05

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ancora prima della lettura del processo verbale della seduta precedente, vorrei chiedere a tutti i Gruppi parlamentari se hanno inviato alla Presidenza le indicazioni sulle Commissioni che abbiamo stabilito di istituire, cioè la Commissione “Statuto”, la Commissione “Antimafia” e la Commissione sul fenomeno del randagismo.

Avendo già chiesto tali indicazioni da molto tempo, diamo ancora tempo per questa settimana al massimo, dopodiché sarà il Presidente stesso a decidere chi saranno i componenti delle Commissioni. Vi inviterei tutti a mandare le relative indicazioni con celerità, perché, altrimenti sarò costretto, ai sensi del Regolamento interno, a indicare io stesso i nomi dei componenti delle suddette Commissioni.

DIPASQUALE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Caronia, Gucciardi e Rizzotto.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione.

DIPASQUALE, *segretario:*

- da parte dell'Assessore per l'Istruzione e la Formazione professionale

N. 104 - Provvedimenti in favore del Consorzio universitario della Provincia di Agrigento.

Firmatari: Catanzaro Michele

PRESIDENTE. Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole La Rocca Ruvolo, con nota prot. n. 3153/SG.LEG.PG. del 6 aprile 2018, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 235: “Interventi di riordino nel settore termale”.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

DIPASQUALE, *segretario*:

n. 146 - Chiarimenti sulla riallocazione del personale nelle strutture operative dell'IRSAP, a firma degli onorevoli

- Assessore Attività produttive

Di Caro Giovanni; Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Marano Jose; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 147 - Interventi a salvaguardia dell'Azienda Siciliana Trasporti s.p.a.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Tancredi Sergio; Di Caro Giovanni; Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Marano Jose; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 148 - Iniziative in ordine alle gravi condizioni strutturali e ai livelli di sicurezza dell'ospedale 'Maria Immacolata Longo' di Mussomeli (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Arancio Giuseppe Concetto

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione di decreto di nomina ad Assessore regionale

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 19231 dell'11 aprile 2018, pervenuta alla Segreteria generale il 13 aprile successivo e protocollata al n. 3332/AulaPG di pari data, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 161/Area 1^/S.G. dell'11 aprile 2018, di nomina del Prof. Sebastiano Tusa ad Assessore regionale preposto all'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana e contestuale cessazione delle funzioni temporaneamente assunte dal Presidente della Regione di Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione.

Invito il deputato Segretario a darne lettura.

DIPASQUALE, *segretario*:

**«REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE**

D.P. N. 161/Area 1^/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione Regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, n. 2 "Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie";

VISTO il Decreto Presidenziale 14 giugno 2016, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni";

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 444/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 445/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana per la XVII legislatura;

VISTO l'atto del 18 novembre 2017 della Corte di Appello di Palermo - Ufficio Centrale Regionale per l'Elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 5 novembre 2017) con il quale l'On.le Sebastiano Musumeci è stato proclamato eletto alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 643/Area 1^/S.G. del 29 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 5 dicembre 2017 - Parte I - n. 53, di costituzione del Governo della Regione Siciliana - XVII Legislatura, di nomina degli Assessori regionali con le relative preposizioni ai vari rami dell'Amministrazione regionale e successivi decreti presidenziali integrativi e modificativi del Governo della Regione;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 158/Area I^/S.G. del 10 aprile 2018, con il quale il prof. Vittorio Sgarbi cessa dalla carica di Assessore regionale preposto all'Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana con contestuale assunzione temporanea delle predette funzioni da parte del Presidente della Regione Siciliana;

RITENUTO di dovere nominare il Prof. Sebastiano Tusa, nato a Palermo il 2 agosto 1952, Dirigente dell'Amministrazione regionale, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana, con contestuale cessazione delle funzioni temporaneamente assunte dal Presidente della Regione Siciliana di cui al sopra richiamato D.P. n. 158/Area I^/S.G. del 10 aprile 2018;

D E C R E T A

ART. 1

1. Per quanto in premessa specificato il Prof. Sebastiano Tusa, nato a Palermo il 2 agosto 1952, Dirigente dell'Amministrazione regionale, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana.

2. Contestualmente alla nomina di cui al superiore comma 1 del presente articolo cessa la funzione del Presidente della Regione Siciliana di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana, assunta temporaneamente con D.P. n. 158/Area I^/S.G. del 10 aprile 2018.

ART. 2

L'Assunzione delle funzioni da parte dell'Assessore regionale nominato con il presente decreto è subordinata alla previa acquisizione del provvedimento di aspettativa rilasciato dall'Amministrazione regionale.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, lì 11 aprile 2018

Il Presidente
MUSUMECI»

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno (Doc. I)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno (Doc. I).

Onorevoli colleghi, avverto che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 12.00 di domani. E' ovvio che, siccome per modificare il Regolamento interno è necessaria la maggioranza qualificata, quindi almeno 36 voti favorevoli, ritengo, se voi siete d'accordo, di fissare entro domani il termine per la presentazione degli emendamenti e di rinviare la votazione al giorno in cui voteremo il bilancio, in modo da essere sicuri che l'Aula sia tutta presente e non ci siano problemi. E', quindi, inutile rinviare la seduta a domani perché non ci sarà certamente il numero per poterlo approvare. Per cui, il testo è già stato distribuito e sul testo distribuito diamo tempo fino a domani a mezzogiorno per la presentazione degli emendamenti.

Mi raccomando che gli emendamenti siano strettamente attinenti all'oggetto delle proposte di modifica.

Comunicazione relativa all'ordine dei lavori delle prossime sedute d'Aula

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico l'ordine dei lavori per le prossime sedute d'Aula.

Per domani è stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti per la modifica al Regolamento.

La Commissione "Bilancio" ha appena comunicato in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che entro venerdì sera dovrebbe aver concluso i lavori della Commissione per l'esame del Bilancio e della Finanziaria.

Il 23 aprile prossimo la seduta d'Aula sarà convocata alle ore 12.00, daremo nella stessa giornata le ventiquattro ore di tempo per la presentazione degli emendamenti; il 24 aprile 2018 alle ore 14.00 ci sarà seduta d'Aula per l'esame della Finanziaria.

Il giorno seguente, 25 aprile 2018, è festivo - 25 aprile - pertanto, i lavori d'Aula avranno inizio alle ore 10.00 del 26 aprile per l'analisi sempre della Finanziaria e si andrà ad oltranza fino alle ore 22.00 del giorno stesso; stabiliremo insieme in Aula l'orario di interruzione per il pranzo.

Da venerdì 27 aprile l'orario di inizio della seduta sarà alle ore 9.00; anche questa seduta sarà ad oltranza fino alle ore 22.00. Così come sarà ad oltranza anche sabato 28 aprile e domenica 29 aprile e, se fosse necessario, fino a che la Finanziaria non verrà approvata, dovendola approvare ovviamente entro il 30 aprile 2018.

Non concederò deroghe alle ore 22.00, per cui prego chiunque abbia a cuore il voto finale di questa Finanziaria di fare in modo che entro le ore 22.00 del 29 aprile 2018 venga approvata.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, io le chiedo, semplicemente, di raccomandare fortemente alla Commissione "Bilancio" di seguire lo stesso *iter* che seguiremo in Aula, perché sappiamo benissimo che in Commissione si fanno le nottate come si fanno in Aula e siccome le cavolate che possiamo approvare in Aula possono benissimo passare prima dalla Commissione "Bilancio" e, approfittando della stanchezza dei deputati, possono passare cose che magari qui non vogliamo vedere, io raccomando a questa Presidenza di non autorizzare sedute notturne di Commissioni come è stato fatto in passato.

PRESIDENTE. Io accetto e accolgo la sua raccomandazione che posso solo girare al Presidente Savona che, però, prenderà le decisioni che ritiene più opportune.

Per quanto mi riguarda io gestisco l'Aula, la Commissione "Bilancio" la gestisce il Presidente Savona, a cui non posso altro che raccomandare quello che lei ha appena raccomandato.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a lunedì, 23 aprile 2018, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Seguito della discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno (Doc. I)

Relatore: il Presidente

III - Discussione dei disegni di legge:

1) “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2018/2020”. (n. 230-230bis)

2) “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale”. (n. 231)

La seduta è tolta alle ore 18.19

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni con richiesta di risposta scritta**

N. 146 - Chiarimenti sulla riallocazione del personale nelle strutture operative dell'IRSAP

«All'Assessore per le attività produttive, premesso che con nota n. 6708/2018 del 07-03-2018 a firma del Vice Direttore Generale dott. Francesco Gallo e del Dirigente Risorse Umane Avv. Antonino Casesa, dell'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (IRSAP), è stata presentata una proposta di Riallocazione del personale nelle strutture operative centrali e periferiche, nota indirizzata ai Dirigenti IRSAP e al Personale del Comparto e, p.c. al Direttore Generale, al Commissario ad acta e alle Organizzazioni Sindacali, con la quale lo stesso Istituto, visti i recenti contratti stipulati con la dirigenza, ha stabilito come obiettivo finale l'attuazione del piano di riordino del personale attraverso lo spostamento di unità lavorative da un'area a un'altra o da un Ufficio Periferico all'altro, senza tenere conto né delle professionalità né quantomeno dei titoli (personale tecnico spostato in aree non tecniche e personale non tecnico spostato nell'area tecnica);

considerato che:

esistono delle incongruenze riportate nella proposta di riallocazione del personale, come già evidenziato sia dai lavoratori, che dalla loro rispettiva Organizzazione Sindacale, che confliggono con le previsioni della L.R. n. 8/2012 e s.m.i, con le prescrizioni di cui all'art.49, comma 14, della L.R. n. 9/2015, con gli accordi sottoscritti in contrattazione decentrata in riferimento alla nuova pianta organica IRSAP e con le disposizioni in materia infradipartimentale ed interdipartimentale dei dipendenti dell'amministrazione regionale, emanate con nota prot. n. 16165 del 07 febbraio 2018 dall'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica (applicabile anche ai dipendenti degli Enti di cui all'art.1 della L.R. 10/2000 che applicano il CCRL dei dipendenti regionali);

questo nuovo assetto provocherebbe, inevitabilmente, un aumento dei costi aggiuntivi, per missioni per sopralluoghi ed altre attività e, soprattutto allo stato attuale, sta causando notevoli disagi e gravi pregiudizi al personale interessato;

per sapere:

se ritenga opportuno e giustificabile tale metodologia di riallocazione delle risorse umane, alla luce di quanto suindicato;

se intenda considerare prioritaria la definitiva vertenza sul personale ancora non transitato in pianta organica (personale con contratto a tempo determinato, personale ex EAS, personale ASI assunto a tempo indeterminato dopo il 31/12/2008);

la motivazione per la quale ai dipendenti non venga assicurata la retribuzione mensile nei tempi previsti dalla legge e dai CCNL, con ritardi ingiustificati e sistematici, atteso che l'art. 30 del DDL 231 (legge di stabilità regionale) rfinanzia la spesa per l'IRSAP;

le intenzioni del Governo regionale sul futuro dell'IRSAP e se l'attuale governance, e/o i dirigenti siano in grado di potere continuare a gestire l'Ente, tutto ciò a garanzia del diritto di tutti i lavoratori per il riconoscimento del loro ruolo giuridicamente definito all'interno dell'Istituto.»

DI CARO - MANGIACAVALLLO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO –
DE LUCA A - DI PAOLA - FOTI - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA –
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA
- ZITO

N. 147 - Interventi a salvaguardia dell'Azienda Siciliana Trasporti s.p.a.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia*, premesso che l'AST (Azienda Siciliana Trasporti Spa) svolge servizi di Trasporto Pubblico Locale mediante contratti di affidamento provvisorio sottoscritti con la Regione;

visto che:

nel tempo, all'Azienda, sono state assegnate le tratte meno remunerative e, pertanto, per consentire la sopravvivenza della stessa, è stato riconosciuto un contributo di ricapitalizzazione; Su questo contributo pende una denuncia da parte dell'Anav (Associazione Datoriale delle Ditte Private) alla Commissione Europea per presunto aiuto di Stato;

in atto la Commissione Europea non si è ancora pronunciata, ma in assenza di questo contributo l'Azienda rischierebbe il fallimento;

considerato che:

nel 2017 è stato riconosciuto un contributo pari a 22 milioni di euro, mentre per quest'anno si prevede un taglio di 5 milioni di euro, e quindi bisognerà capire in che modo recuperare queste economie e quale impatto avrà sui lavoratori;

entro il 31 dicembre 2019 dovrebbero tenersi le gare di affidamento dei servizi, e in questo contesto l'Ast rischia di rimanere tagliata fuori;

al momento il costo chilometrico dell'Ast è superiore ai 4 euro mentre altre aziende concorrenti si attestano al di sotto dei 2 euro;

ritenuto che:

in mancanza di un intervento legislativo della Regione che tuteli l'Azienda, potrebbero prefigurarsi grossi rischi per i livelli occupazionali;

nell'ultimo bilancio approvato si è avuto una perdita di più di 1 milione di euro, nonostante l'attuale Direttore Generale facente funzioni insieme al vecchio Cda abbiano sempre decantato numeri in positivo;

nell'ottica di un rilancio dell'Azienda, è indispensabile a nostro avviso che la Regione revochi il divieto di assunzioni e di progressioni di carriera imposto con una Legge del 2010;

inoltre è necessario l'acquisto di nuovi mezzi, il rilancio delle officine interne, oltre a una seria riorganizzazione aziendale che veda i lavoratori al centro di questo progetto ed ovviamente un piano industriale;

per sapere:

se non ritengano opportuno un intervento da parte della Regione che consenta all'Azienda di poter continuare a svolgere nel futuro la propria attività, salvaguardando i livelli occupazionali, sarebbe auspicabile parimenti, la nomina in tempi relativamente brevi, di un Cda competente in materia, nel pieno dei suoi poteri in modo da garantire una corretta e adeguata gestione per il futuro;

se non ritengano opportuno operarsi affinché venga valutata la nomina di un nuovo Direttore Generale, in modo da garantire una corretta gestione del management aziendale.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO –
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO –
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA –
SUNSERI - TRIZZINO – ZAFARANA - ZITO

ALLEGATO 2**Testo dell'interrogazione per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in passato, grazie all'attività portata avanti dal Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento (CUPA), il territorio agrigentino ha visto una crescita in campo culturale ed economico;

negli ultimi anni al CUPA è stata ridotta ai minimi termini l'offerta formativa e di conseguenza sono diminuite le iscrizioni e le risorse finanziarie, anche perché alcuni Comuni hanno deciso di farsi da parte ritenendo il finanziamento non più sostenibile data la scarsa attrattività accademica;

è notizia di pochi giorni fa che perfino il Corso di laurea in Beni Culturali e archeologici, fondamentale e strategico in una realtà dotata di un patrimonio archeologico e architettonico fra i più ricchi al mondo, il prossimo anno verrà soppresso e spostato a Palermo;

considerato che:

la cittadinanza, le amministrazioni comunali, i sindacati hanno lanciato l'allarme per i danni che la definitiva chiusura del Consorzio Universitario potrebbe causare;

il Rettore dell'Università di Palermo, Fabrizio Micari, sulla stampa, ha chiamato in causa il governo regionale chiedendo un interessamento da parte degli assessori competenti;

per sapere se sia intendimento arrestare il declino del CUPA di Agrigento e di collaborare a una riorganizzazione per sostenere un rilancio economico e accademico del territorio considerato». (104)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CATANZARO

5 23506

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

L'Assessore

Prot. n. 1075 /Gab.

Palermo, **10 APR. 2018**

Assemblea Regionale Siciliana

Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula@ars.sicilia.it
rbrocato@ars.sicilia.it
achianello@ars.sicilia.it

Ufficio di gabinetto dell'on.le
Presidente della Regione
segreteria@regione.sicilia.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale – Area 2
UO A2.2 Rapporti con l'ARS
uoars.sg@regione.sicilia.it

On. Michele Catanzaro

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

003280 Class.
Data 11 APR 2018 L'addetto
AULAPG

(solo per posta elettronica)

**OGGETTO: Risposta interrogazione scritta n. 104 dell'on. Michele Catanzaro
Provvedimenti in favore del Consorzio universitario della provincia di Agrigento.**

Si fa seguito all'interrogazione di cui in oggetto e di seguito si forniscono le posizioni di questo assessorato in merito a quanto richiesto.

Questa Amministrazione, giusto per dare contezza delle azioni intraprese di recente,

assunte le dovute informazioni presso il Servizio competente del Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale (Servizio X Ricerca Scientifica e tecnologica, politiche di decentramento universitario – Consorzi Universitari), specifica che a seguito della riforma introdotta dall'articolo 66 della l.r. 26 marzo 2002, n.2 è venuta a crearsi una duplice individuazione di soggetti beneficiari dei contributi regionali: da un lato i Consorzi universitari, dall'altro le Province di riferimento.

Più precisamente, ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 della l.r. n. 2/2002, *l'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione è autorizzato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2002, ad assegnare ai consorzi universitari, costituiti in ambito provinciale dalla Provincia regionale siciliana di riferimento o da altri enti pubblici o privati ed operanti nei comuni che non siano sedi di atenei universitari, che gestiscono corsi di laurea o sezioni staccate di corsi di laurea e/o corsi di studio universitari (corsi o scuole di specializzazione e master universitari) e che non fruiscono di appositi finanziamenti statali, contributi da destinare alla gestione dei suddetti corsi;* ai sensi dell'art. 15, comma 1 *ter*, della legge regionale n. 26 del 9 ottobre 1998, aggiunto dall'art. 52 della legge regionale n. 15 del 5 novembre 2004, *"ulteriori contributi possono essere concessi alla Provincia Regionale di Agrigento per la realizzazione del Polo distaccato dell'Università di Palermo"*.

In relazione alle suddette previsioni i competenti Uffici del Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale, al fine di procedere alle erogazioni relative agli anni 2011-2012, hanno chiesto chiarimenti al Libero Consorzio Comunale di Agrigento (*ex Provincia regionale di Agrigento*) in ordine ai motivi per cui il Polo Universitario della Provincia di Agrigento è stato costituito con Decreto n. 4472 del 7.12.2015 a firma del Rettore dell'Università di Palermo, invitando, al contempo, l'Ente medesimo a rendicontare le spese sostenute per la realizzazione del Polo distaccato dell'Università di Palermo (cfr. note prot. 72938 del 12.12.2016 e prot. 25502 del 30.03.2017, reiterate con nota prot. 25502 del 30.03.2017).

Il Libero Consorzio comunale di Agrigento, per dare seguito alla succitata nota prot. 72938/2016 ha chiesto chiarimenti al Presidente del Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento (cfr. nota prot. 75462 del 21.12.2016) ma, ad oggi, non è pervenuto alcun riscontro da parte del suddetto Libero Consorzio (*ex Provincia*) in ordine alla rendicontazione richiesta.

Invero, in ordine ai dubbi interpretativi circa il soggetto tenuto alla realizzazione del Polo universitario di cui è questione, l'Ufficio legislativo e legale della Regione, con apposito parere reso su richiesta del Dipartimento medesimo, ha affermato che *"...indipendentemente dal soggetto realizzatore (Provincia regionale di Agrigento o Consorzio universitario)...laddove sia avvenuta la realizzazione del Polo Universitario ad Agrigento, può affermarsi che tutte le voci di spesa rientranti nella tipologia delle spese di realizzazione...possono essere erogate alla provincia richiedente, purchè la stessa fornisca specifica e regolare rendicontazione,nel rispetto delle norme di contabilità e quindi del principio di competenza delle spese sostenute"*.

Alla luce delle suesposte considerazioni non può concludersi che, indipendentemente dal soggetto realizzatore, l'Ente beneficiario dei contributi previsti dall'art. 15, comma 1 *ter*, della legge regionale n. 26 del 9 ottobre 1998, nei confronti del quale il Dipartimento provvederà ad emettere i consequenziali provvedimenti di competenza, previo assolvimento dei richiamati obblighi di rendicontazione, è il Libero Consorzio comunale di Agrigento (ex Provincia regionale di Agrigento) e non il CUPA, dovendosi, altresì, ritenere di non poter comunque prescindere, per l'erogazione delle somme impegnate, con D.D.S. n. 3507/2011 e con D.D.S. n. 4125/2012, a titolo di contributi alla Provincia regionale di Agrigento per la realizzazione del Polo distaccato dell'Università di Palermo, da una attestazione delle spese sostenute.

E' già stato sottolineato al consorzio medesimo che gli adempimenti relativi alla rendicontazione costituiscono presupposto fondamentale ai fini dell'erogazione dei contributi di cui lo stesso è destinatario ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 della l.r. n. 2/2002.

Si precisa, a tal fine, che il Consorzio Universitario di Agrigento ha trasmesso unicamente il rendiconto relativo all'anno 2014 (in data 5.12.2017) pertanto, a seguito del controllo della documentazione contabile e al riaccertamento delle somme, il Servizio competente provvederà all'erogazione del saldo relativo all'esercizio finanziario 2014.

Conseguentemente, allo stato attuale, non può procedersi all'erogazione dei restanti contributi relativi agli esercizi finanziari 2015- 2016- 2017, spettanti a codesto Consorzio ai sensi dell' art. 66 della l.r. 2 del 2002.

Si fornisce assicurazione della stabilità del finanziamento anche se il suddetto non può essere incrementabile perchè tali spese non sono fra le eccezioni che il precedente governo

ha inserito nel patto con lo Stato per il rientro della spesa regionale del 3% annuo.

Ogni valutazione su tale scelta è rimessa alla ponderata riflessione dell'interrogante.

Questo per quanto riguarda la parte finanziaria.

Per quanto invece riguarda la parte strettamente funzionale si specifica che occorrerà una revisione del decreto del 9 giugno 2017 Baccei – Marziano perchè i poli decentrati sono un presidio di promozione del diritto allo studio universitario.

Essi garantiscono un incentivo a continuare la carriera di studio per chi non può permettersi i costi della vita fuori sede.

Preme sottolineare che, oggi più che mai, mentre diminuiscono gli apporti finanziari degli Enti locali, la regione deve far emergere il proprio ruolo sussidiario garantendo, attraverso i poli decentrati, una presenza diffusa su tutto il territorio siciliano dell'Università e della ricchezza ad essa connessa.

Si è già convocato un tavolo tecnico, che sarà attivo entro fine aprile, il quale sarà la sede opportuna per intervenire sia in termini di governance e di gestione, in sinergia con i pareri e le proposte che saranno avanzate, sia per dare maggiore respiro alla proposta didattica delle sedi distaccate degli Atenei siciliani.

Per finire, si specifica, che la programmazione dei corsi di studio si attesta in capo all'Università di Palermo con la quale il Consorzio in questione ha stipulato una convenzione.

Sarà cura dello scrivente informare l'interrogante qualora dovessero emergere elementi nuovi sull'argomento.

L'ASSESSORE
On.le Prof. Roberto Lagalla


Chianello Andrea

Da: assessorato.istruzione.formazione
[assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: martedì 10 aprile 2018 15:13
A: serviziolavoriaula@ars.sicilia.it; rbrocato@ars.sicilia.it; achianello@ars.sicilia.it;
segreteria@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it;
mcatanzaro@ars.sicilia.it
Oggetto: Risposta interrogazione scritta n. 104 dell'on. Michele Catanzaro - Provvedimenti in favore
del Consorzio universitario della provincia di Agrigento.
Allegati: Prot.n.1075 GAB del 10-04-2018.pdf

Si trasmette quanto allegato
L'Assessore
Prof. Roberto Lagalla

Chianello Andrea

Da: Per conto di: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: martedì 10 aprile 2018 15:13
A: Servizio Lavori Aula; Brocato Rosa; Chianello Andrea; segreteria@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; On. Catanzaro Michele
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Risposta interrogazione scritta n. 104 dell'on. Michele Catanzaro - Provvedimenti in favore del Consorzio universitario della provincia di Agrigento.
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (1,69 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 10/04/2018 alle ore 15:12:52 (+0200) il messaggio "Risposta interrogazione scritta n. 104 dell'on. Michele Catanzaro - Provvedimenti in favore del Consorzio universitario della provincia di Agrigento." è stato inviato da "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
achianello@ars.sicilia.it mcatanzaro@ars.sicilia.it rbrocato@ars.sicilia.it serviziolavoriaula@ars.sicilia.it segreteria@regione.sicilia.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: [opec286.20180410151252.04141.03.1.1@pec.actalis.it](#)

XVII LEGISLATURA

DOCUMENTI – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI – ANNO 2018

(Commissione per il Regolamento – Doc. I)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

**APPROVATE DALLA COMMISSIONE PER IL REGOLAMENTO (*)
COMPOSTA DAI DEPUTATI**

**Micciché, Presidente e relatore, Amata, D'Agostino, Di Mauro, Lupo, La Rocca Ruvolo,
Mancuso, Pagana e Savarino, componenti**

IL 10 APRILE 2018

RELAZIONE

() e con l'integrazione comunicata dal Presidente dell'Assemblea nella seduta d'Aula n. 35 dell'11 aprile 2018*

Onorevoli Colleghi,

Un primo gruppo di proposte di modifica al Regolamento di seguito riportate tengono conto dell'esigenza di adeguata rappresentatività del Consiglio di Presidenza dell'A.R.S., che, in quanto Organo di autogoverno cui sono affidate rilevanti attribuzioni, deve poter essere quanto più possibile espressione, nella sua composizione, delle forze politiche esistenti in Assemblea.

Rispetto alla legislatura precedente, il numero di ulteriori Segretari è stato stabilito nel numero massimo di due, mentre, per converso, si fa presente che dette figure istituzionali sono previste tanto alla Camera dei Deputati, (dove in atto il loro numero non è soggetto a limite alcuno), quanto al Senato della Repubblica che, con l'ultima modifica al proprio Regolamento ne ha invece stabilito il limite massimo in ulteriori due senatori Segretari.

Sono stati, infine, introdotti parametri stringenti circa i requisiti che debbono possedere i Gruppi autorizzati "in deroga" per poter accedere, in subordine, alla possibilità di avere propri rappresentanti in seno al Consiglio di Presidenza.

Per esigenze di coordinamento con le superiori modifiche in tema di Segretari "aggiunti", si rende poi necessaria una norma di raccordo, sostitutiva del vigente articolo 168 dello stesso Regolamento interno dell'Assemblea, con la quale si prevede l'invarianza di spesa per le dotazioni di supporto del Consiglio di Presidenza.

Altre modifiche correlate a quelle illustrate, non fanno altro che codificare la prassi vigente all'A.R.S. in tema di deputati Segretari "facenti funzione", in linea con la disciplina regolamentare vigente al Senato della Repubblica.

Un secondo gruppo di proposte di modifica mirano a regolamentare in modo compiuto la procedura di presentazione dei "rendiconti suppletivi" dei Gruppi parlamentari.

Le proposte vanno nella direzione auspicata dalla Corte dei conti, atteso che già in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2017, il Presidente della Sezione giurisdizionale per la Regione siciliana nella sua relazione aveva evidenziato, alla voce "*Controllo sui Gruppi parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana*", che "(...) In via interpretativa, non è invece possibile trovare soluzione alla diversa problematica concernente la durata e la decorrenza del termine per la presentazione dei rendiconti suppletivi, sicché sarebbe auspicabile un apposito intervento normativo."

Più di recente, poi, la Sezione di controllo della stessa Corte dei conti per la Regione siciliana (*Relazione del Magistrato istruttore dell'8 marzo 2018 sull'esito del controllo sui rendiconti dei Gruppi parlamentari per l'esercizio 1 gennaio-14 dicembre 2017*) così si è espressa: “Una seconda criticità, di carattere più ampio, concerne la contabilizzazione di operazioni effettuate in un momento successivo al 14 dicembre 2017, data di chiusura dell'esercizio finanziario. Si è trattato, nella maggior parte dei casi, di operazioni di accredito dei contributi da parte dell'A.R.S., concretamente eseguite qualche giorno dopo la chiusura dell'esercizio (si v., ad es., all. 10); in un caso, vi è stata la contabilizzazione di una spesa effettuata il 29 dicembre 2017 (all. 14).

L'inserimento di queste operazioni nel rendiconto è erroneo, in quanto si tratta di movimentazioni avvenute in momenti successivi alla chiusura dell'esercizio; essendo un documento di natura finanziaria, infatti, il rendiconto deve registrare soltanto le effettive movimentazioni in entrata e in uscita avvenute nel corso dell'esercizio, ovverosia, nel caso in esame, dal 1° gennaio al 14 dicembre 2017.

Le movimentazioni successive dovranno trovare evidenza contabile, invece, nei rendiconti suppletivi, che avranno ad oggetto il periodo compreso tra il 15.12.2017 ed il giorno in cui verrà definitivamente chiusa la fase liquidatoria. La presentazione dei rendiconti suppletivi è doverosa per tutti quei Gruppi, che non sono riusciti a definire le proprie pendenze, debitorie e creditorie, entro la data di chiusura dell'esercizio.

Delle problematiche concernenti la ricostruzione e l'applicazione dell'istituto del rendiconto suppletivo, non contemplato *expressis verbis* dal D.L. n. 174 del 2012, né dal Regolamento interno dell'A.R.S., si è già occupata la Sezione di controllo per la Regione siciliana, con la deliberazione n. 72/FRG/2016, avente ad oggetto il rendiconto presentato dal Gruppo parlamentare (*omissis*) per il periodo successivo al 17 aprile 2014, data di scioglimento.

Il rendiconto, correttamente, aveva ad oggetto le movimentazioni finanziarie effettuate nel periodo successivo allo scioglimento, ma in relazione alle attività meramente solutorie delle obbligazioni ancora pendenti a quella data, essendo oramai chiaramente interdette le ordinarie attività gestionali.

Si trattava, in sostanza, del rendiconto concernente i rapporti pendenti al momento dello scioglimento e definiti nella fase liquidatoria.

A tal proposito, occorre ribadire che, come già precisato nella deliberazione citata, la disciplina dettata dal D.L. n. 174 del 2012 e dal Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana è del tutto carente, atteso che non prevede quali organi debbano provvedere alla presentazione dei rendiconti suppletivi, né entro quali termini debbano essere trasmessi.

Non vi è dubbio che i rendiconti suppletivi possano essere sottoposti al controllo della Corte dei conti, in quanto hanno ad oggetto l'uso corretto degli avanzi di gestione residuati dal rendiconto approvato e vistato dalla

Sezione di controllo, ai sensi e per gli effetti dei commi 9, 10 e 11 dell'art. 1 del D.L. n. 174 del 2012, in combinato disposto con l'art. 25 quater del Regolamento interno dell'ARS.

Secondo le indicazioni normative, l'avanzo di gestione, rappresentato dal saldo tra le movimentazioni attive e passive dell'esercizio, dovrebbe essere restituito sic et simpliciter all'ARS, ai sensi del comma 1 dell'art. 25 quater del citato Regolamento.

Poiché però non si tratta del mero avanzo di cassa, ma dell'avanzo di gestione dei finanziamenti erogati per le attività istituzionali dei gruppi in un determinato esercizio finanziario, è corretto ritenere che le somme possano essere destinate a definire i rapporti ancora pendenti al momento dello scioglimento ed inerenti alle attività compiute nel periodo temporale di riferimento, attraverso una fase sostanzialmente liquidatoria.

L'ipotesi non è prevista esplicitamente, ma è *in re ipsa* del tutto plausibile, in quanto muove dalla natura intrinseca dell'avanzo di gestione e dalla funzione delle somme erogate dall'ARS per ciascun esercizio finanziario, destinate a coprire le spese derivanti dalle obbligazioni inerenti alle funzioni istituzionali e maturate in quel contesto.

E' questo l'oggetto del rendiconto "suppletivo", così correttamente definito perché, a differenza dei conti "accessori" previsti dal R.D. n. 827 del 23 maggio 1924 e dall'art. 34 del R.D. n. 1038 del 13 agosto 1933 (*id est*, conti complementari, deconti e conti speciali), è presentato dallo stesso soggetto interessato e non dall'Amministrazione, non è un conto parziale rettificativo del conto principale e, per altro verso, non ha la funzione di ovviare ad omissioni di partite attive o passive o ad errori materiali, verificatisi nella compilazione dei conti principali, né è riferibile a quegli agenti per i quali non sussista in via normale l'obbligo della resa periodica del conto. Peraltro, come chiarito dalla Corte costituzionale, i presidenti dei gruppi parlamentari non assumono *ex se* la qualifica di agenti contabili (sent. n. 107 del 2015).

Si pone, pertanto, il problema di stabilire quali organi debbano provvedere alla presentazione dei rendiconti suppletivi ed entro quali termini debbano pervenire alla Sezione di controllo.

Come ampiamente argomentato nella deliberazione della Sezione di controllo per la Regione siciliana n. 71/2013/FRG e nelle decisioni successive, i gruppi parlamentari e i gruppi consiliari delle regioni (in Sicilia, gruppi parlamentari) hanno natura giuridica di associazioni non riconosciute e rappresentano un essenziale momento di raccordo istituzionale, tra le formazioni politiche di cui sono espressione e le assemblee elettive.

Per le associazioni non riconosciute, il codice civile non detta una disciplina specifica in relazione alla fase liquidatoria. Secondo la giurisprudenza di legittimità, non sono applicabili le norme dettate in materia per le associazioni riconosciute e, *a fortiori*, per le società di capitali, sicché, in difetto di specifici accordi associativi, la fase della liquidazione dovrebbe essere gestita dai rappresentanti delle associazioni non

riconosciute, in regime di *prorogatio* (*ex plurimis*, v. Cass. Sez. III, sent. n. 5738 del 10.3.2009).

Ne consegue che, in difetto di accordi specifici desumibili dal regolamento interno dei gruppi, il soggetto tenuto alla presentazione del rendiconto suppletivo non possa che essere identificato nel presidente del disciolto gruppo parlamentare, in regime di *prorogatio*.

In via interpretativa, non è invece possibile trovare soluzione alla diversa problematica concernente la durata e la decorrenza del termine per la presentazione dei rendiconti suppletivi.

Sul punto, la normativa generale sulla contabilità di Stato non rappresenta un parametro interpretativo valido, sia per la diversa natura giuridica dei rendiconti suppletivi rispetto ai deconti, ai conti complementari ed ai conti speciali, sia per la mancanza di indicazioni in ordine ai termini di presentazione dei conti accessori.

Anche la disciplina civilistica in materia di associazioni non riconosciute è del tutto carente, in relazione al termine per il compimento delle attività solutorie; si tratta, peraltro, di un termine difficilmente preventivabile *a priori* in quella sede, a causa della variegata e indeterminata tipologia degli atti e fatti giuridici che può avere ad oggetto la gestione della fase liquidatoria.

Nel sistema normativo, non si rinvencono dunque indicazioni in ordine alla durata della fase liquidatoria, che potrebbero essere applicabili in via analogica ai gruppi parlamentari.

D'altronde, in materia, nemmeno il D.L. n. 174 del 2012 ed il Regolamento interno dell'ARS forniscono indicazioni di rilievo.

In linea teorica, la richiesta di restituzione dovrebbe essere inoltrata al gruppo dopo il compimento di tutte le attività solutorie; tuttavia, non essendovi un termine esplicito per la chiusura della fase liquidatoria, l'ARS si dovrebbe attivare, periodicamente e di volta in volta, per verificare se essa sia stata completata e se sia così possibile inoltrare la richiesta di restituzione dell'avanzo di gestione. Solo da questa data, potrebbe decorrere il termine per la presentazione del rendiconto suppletivo, di durata pari a quella prevista dall'art. 25 quater del Regolamento interno dell'ARS.

Sul punto, non essendo possibile pervenire in via interpretativa a soluzioni soddisfacenti, appare assolutamente necessario un intervento di carattere normativo.

Infatti, mentre la disciplina civilistica incentrata sulla necessità di soddisfare l'interesse dei terzi coinvolti nel traffico giuridico associazione non riconosciuta, nel caso dei gruppi parlamentari, invece, l'esigenza principale (anche) per la fase liquidatoria non può che essere ravvisata nella necessità di rendere conto del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, entro un periodo di tempo congruo e assolutamente ragionevole, anche in relazione ai tempi necessari per la definizione di eventuali impugnazioni.

Nella fase liquidatoria, i Gruppi, qualora non vi abbiano già provveduto entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2017, si dovranno far carico,

altresì, di restituire i beni durevoli all'A.R.S. e di allegare ai rendiconti suppletivi i relativi verbali di consegna.”.

Un ultimo gruppo di modifiche proposte si rende necessario in seguito a sopravvenuta legislazione regionale in materia finanziaria, consistendo in nuova denominazione dei documenti finanziari, in linea con la terminologia adottata dalla più recente legislazione regionale in materia.

ART. 1

All'art. 4, dopo il comma 4, inserire i seguenti:

“5. Nell’Ufficio di Presidenza devono essere rappresentati tutti i Gruppi parlamentari costituiti di diritto ai sensi dell’articolo 23, comma 2, esistenti all’atto della sua prima elezione.

6. Quando, a seguito delle votazioni di cui al comma 1 del presente articolo, uno o più Gruppi di cui al comma precedente, diversi dal Gruppo Misto, non risultino rappresentati, si procede all’elezione di un corrispondente numero di Segretari, che ha luogo in una successiva seduta nella data stabilita dal Presidente dell’Assemblea.

7. Qualora i Gruppi parlamentari costituiti di diritto di cui al comma 5 siano già rappresentati nell’Ufficio di Presidenza, si procede in subordine all’elezione degli ulteriori Segretari fra i deputati appartenenti a Gruppi parlamentari autorizzati dal Consiglio di Presidenza, che siano espressione di forze politiche che abbiano partecipato con proprie liste aventi lo stesso contrassegno alla competizione elettorale, e che abbiano ottenuto nell’intera Regione una cifra elettorale pari almeno alla soglia percentuale minima dei voti validi prevista dalla legge per l’elezione dei deputati all’Assemblea regionale siciliana.

8. il numero degli ulteriori Segretari, di cui ai commi 6 e 7, comunque eletti non può in ogni caso essere complessivamente superiore a due.

8 bis. Ciascun deputato può scrivere sulla scheda di votazione un solo nominativo. Sono eletti coloro che, essendo iscritti ai Gruppi non rappresentati di cui ai commi 6 e 7, ottengono il maggior numero di voti limitatamente ad uno per ciascuno dei suddetti Gruppi.

8 ter. I Segretari eletti ai sensi dei precedenti commi 6 e 7 decadono dall'incarico qualora venga meno il Gruppo cui appartenevano al momento dell'elezione ovvero nel caso in cui entrino a far parte di altro Gruppo parlamentare già rappresentato nell'Ufficio di Presidenza.”.

ART. 2

Sostituire l'articolo 168 con il seguente:

“TITOLO VI NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 168

1. Le modifiche all'articolo 4 del Regolamento interno, previste dall'articolo 1 del presente Documento I, sono applicate secondo modalità stabilite dal Consiglio di Presidenza ad invarianza di spesa relativamente ai costi delle Segreterie particolari e delle spese di rappresentanza dei componenti del Consiglio di Presidenza.

2. Ai fini di quanto previsto dal precedente comma 1, il Consiglio di Presidenza è delegato ad apportare le necessarie rimodulazioni dei costi, a seguito delle quali si potrà procedere all'elezione di ulteriori deputati Segretari.”.

ART. 3

All'art. 10, dopo il comma 1, inserire il seguente:

“2. In caso di necessità, il Presidente può chiamare uno o più deputati presenti in Aula ad esercitare le funzioni di Segretari.”.

ART. 4

All' articolo 25 quater, dopo il comma 7, sono inseriti i seguenti:

“7 bis. Le movimentazioni finanziarie effettuate nel periodo successivo alla cessazione del Gruppo a seguito della fine della legislatura o per qualsiasi altra causa, e relative esclusivamente alle attività meramente solutorie delle

obbligazioni ancora pendenti a quella data, trovano evidenza contabile nel rendiconto suppletivo.

7 ter. Il rendiconto suppletivo, a cura di colui che rivestiva la carica di presidente del Gruppo al momento della sua cessazione, entro trenta giorni dall'ultima operazione contabile che definisce la fase di liquidazione, e comunque entro un anno dallo scioglimento del Gruppo, è trasmesso al Presidente dell'Assemblea che lo trasmette, entro i cinque giorni successivi, alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

7 quater. Le eventuali operazioni residue, la cui impossibilità a definire entro il termine di un anno dallo scioglimento del Gruppo deve essere espressamente motivata e documentata per ciascuna singola operazione, sono oggetto di un ulteriore rendiconto suppletivo da presentare entro 30 giorni dalla definizione dell'ultima pendenza con le modalità di cui al precedente comma 7 ter.

7 quinquies. Eventuali ulteriori avanzi di gestione, certificati con la presentazione del rendiconto suppletivo, sono restituiti all'Assemblea.”.

ART. 5

Agli articoli 73 bis.1 e 73 bis.2, sostituire le parole “documento di programmazione economico-finanziaria” con le seguenti: “documento di economia e finanza regionale”;

Agli articoli 64 bis, 73 ter, 73 quater, 73 quinquies, 74 septies e 121 sexies, sostituire le parole “legge finanziaria” con le seguenti: “legge di stabilità regionale”.

IL PRESIDENTE
(On. Giovanni Micciché)